



MANABU

Giornate di studio dei dottorandi, borsisti e ricercatori italiani in Giappone

TAVOLA ROTONDA

Italia e Giappone sotto la lente della comparazione giuridica

Nonostante l'importanza culturale ed economica del Giappone, il diritto giapponese è stato sorprendentemente poco studiato in Italia. Tale lacuna ha provocato interpretazioni stereotipate e poco approfondite della sua complessa realtà giuridica. Per converso, lo studio del sistema giuridico italiano in Giappone è appannaggio di una cerchia ristretta di specialisti. Sebbene non prioritario fra i modelli d'ispirazione dell'ordinamento locale, esso ha goduto, per alcune materie specifiche, di un interesse talora sorprendente. Questa tavola rotonda intende stimolare una più costante collaborazione tra studiosi giapponesi e italiani nell'ottica dello sviluppo di una tradizione di comparazione giuridica e gettare le basi per altre iniziative nel medesimo campo di ricerca.

Con il patrocinio di

AMBASCIATA D'ITALIA IN GIAPPONE
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA, OSAKA
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Presiede

Silvio Vita (Scuola italiana di studi sull'Asia Orientale)

Le giornate di studio di Manabu sono un'occasione periodica di confronto e scambio di opinioni per gli studiosi, i giovani ricercatori e gli studenti italiani dei corsi di master e dottorato in Giappone per studio o ricerca. Organizzate a scadenza variabile a seconda delle esigenze e delle proposte, si tengono di norma almeno una volta a semestre, alternativamente a Kyoto e a Tokyo, se possibile con interventi scanditi in percorsi tematici.

La Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (Italian School of East Asian Studies, ISEAS) è stata fondata nel 1984 come sezione di studi all'interno dell'Istituto Italiano di Cultura di Kyoto, un luogo d'incontro per gli studiosi di scienze umane e sociali provenienti da Europa e Nord America così come da altre regioni del mondo. Ora, oltre che dal Ministero degli Affari Esteri, essa è sostenuta dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", dall'Università degli Studi Padova e dall'Istituto Italiano di Scienze Umane. La Scuola è aperta a studenti dei corsi di laurea specialistica, dottorandi e studiosi che conducono ricerche sulle culture dell'Asia Orientale antica e moderna. Legata alla École Française d'Extrême-Orient da un accordo di collaborazione e dal 2008 nello European Consortium for Asian Field Study (ECAF), fornisce servizi, organizza manifestazioni culturali e scientifiche, promuove ricerca nell'ottica della co-operazione europea, facendo da ponte tra istituzioni accademiche italiane e giapponesi.

INTERVENTI

1. Giorgio Fabio Colombo

Gli studi comparatistici sul Giappone in Italia: lo stato dell'arte.

Il diritto giapponese ha recentemente cominciato ad essere oggetto di considerazione da parte di un ristretto gruppo di studiosi italiani. Questa attenzione per il sistema giuridico di un paese che è tuttora la terza economia del mondo viene a colmare un vuoto che per molti anni aveva visto in Italia un generale e per certi versi incomprensibile disinteresse verso il modello giapponese. Salvo isolati e pionieristici studi, infatti, è mancata nel nostro paese una produzione scientifica di rilievo, nonché un interesse didattico e di ricerca per un sistema dalle caratteristiche originali che andrebbero studiate in dettaglio. L'intervento si propone di offrire una panoramica della ricerca italiana e di delineare il quadro delle attuali prospettive di sviluppo.

GIORGIO FABIO COLOMBO è JSPS Postdoctoral Fellow e Visiting Researcher presso l'Università Ritsumeikan di Kyoto. Dottore di ricerca dell'Università di Macerata, è stato professore a contratto di Istituzioni Giuridiche dei Paesi dell'Asia Orientale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e assegnista di ricerca presso l'Università di Pavia. I suoi studi hanno come tema principale la risoluzione alternativa delle controversie in Giappone. È autore del volume *Oltre il paradigma della società senza liti. La risoluzione extragiudiziale delle controversie in Giappone* (CEDAM, Padova 2011) e curatore di *Giappone: un diritto originale alla prova della globalizzazione* (Cafoscarina, Venezia, 2011).

2. Andrea Ortolani

Circolazione dei modelli giuridici tra Italia e Giappone.

Una parte importante del contributo del diritto comparato alla scienza giuridica riguarda lo studio della circolazione dei modelli tra i vari sistemi. Questo è anche un aspetto imprescindibile nell'analisi del diritto giapponese moderno. Gli studi sulla ricezione dei modelli occidentali hanno contribuito a perpetuare l'immagine di esso come grande debitore nei confronti dei sistemi francese, tedesco, o del diritto anglo-americano. Pochissimo, o nessuno spazio è dedicato alle influenze italiane. L'intervento si propone, quindi, di illustrare le ragioni di questa assenza.

ANDREA ORTOLANI è professore a contratto di Diritto Comparato presso l'Università Gakushuin di Tokyo e dottorando presso l'Università Statale di Tokyo. La sua ricerca si è rivolta dapprima a problemi generali di teoria del diritto comparato, traduzione giuridica e circolazione dei modelli, con particolare riguardo al Giappone. I risultati di essa sono presentati nella tesi di dottorato in Diritto Privato Comparato discussa presso l'Università di Trento nel 2005. Più recentemente, si è occupato della riforma della giustizia giapponese e della giuria mista (*Saiban'in seido no hikakuhōteki kenkyū*, tesi discussa a conclusione del corso di Master presso l'Università di Tokyo, 2009) e di diritto dei contratti. Ha pubblicato in volumi e riviste italiane, inglesi e giapponesi. È autore del blog italiano sul diritto giapponese *Il diritto c'è ma non si vede*.

3. Keiko Tanimoto

Il diritto per la tutela del consumatore italiano visto dal Giappone: la prospettiva del civilista.

In Giappone è attualmente allo studio una riforma del diritto delle obbligazioni. Tra i vari punti oggetto di discussione uno dei più importanti riguarda la necessità di inserire il concetto di consumatore ed il diritto dei consumatori all'interno del Codice Civile. Nell'ambito della ricezione nel diritto nazionale delle direttive UE sulla protezione dei consumatori, in Italia queste ultime sono state accolte nel Codice Civile oppure hanno dato luogo a una legislazione speciale, giungendo poi infine, nel 2005, ad essere raccolte in un "Codice dei Consumatori" indipendente. Anche in Giappone l'opinione preva-

KEIKO TANIMOTO è professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Ritsumeikan di Kyoto. Esperta di diritto civile e diritto dei consumatori, è attualmente impegnata in ricerche sul "significato dei limiti nell'applicazione ai consumatori del diritto dei contratti". All'inizio si è dedicata allo studio del diritto tedesco del credito al consumo come oggetto di analisi comparata, al fine di spiegare la struttura giuridica delle operazioni a credito con finanziamento di terzi. In seguito, per valutare la legittimità della creazione di un diritto dei consumatori, ha stu-

INTERVENTI

lente è che il diritto dei consumatori non debba essere parte del Codice Civile, ma costituire un "Codice dei Consumatori" a sé. Questo intervento intende sostenere il valore dell'esperienza italiana per il diritto giapponese dei consumatori.

diato il diritto dei consumatori tedesco nel suo complesso e le direttive europee, limitando la ricerca ai casi di diritto contrattuale in cui le controparti fossero consumatori e professionisti. Da qui, in considerazione della mancanza di ricerche importanti sul diritto civile italiano, ha iniziato a studiare il diritto dei consumatori del nostro paese in un'ottica europea. Ha pubblicato studi sui limiti alle clausole abusive in Italia, una traduzione in giapponese del Codice dei Consumatori italiano e analisi di esso. Dall'aprile 2004 al marzo 2005 ha trascorso un periodo di studio e ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, Istituto di Diritto e Procedura Civile, sotto la guida del prof. Giovanni Furguele.

4. Takeshi Matsuda

Il diritto italiano visto dal Giappone: la prospettiva del penalista.

In Giappone, per la peculiare origine del sistema giuridico, quasi tutti gli studiosi di diritto si impegnano in esercizi di comparazione. Tuttavia, ben pochi si interessano di diritto italiano. Una delle ragioni di questa situazione è che il sistema giuridico italiano non è considerato affiliante per il diritto giapponese. In realtà, almeno per la procedura penale, i due sistemi hanno molte caratteristiche in comune, e ricerche comparate in questo settore potrebbero rivelare risultati utili e interessanti, sia per la pratica sia per la dottrina del diritto processuale penale. L'intervento si propone di presentare la situazione generale del diritto comparato penale in Giappone e illustrare i motivi dell'importanza della ricerca sul diritto penale italiano.

TAKESHI MATSUDA è professore associato presso l'Università Statale di Osaka. Laureato all'Università di Kyoto e Dottore di Ricerca in giurisprudenza (*hōgaku hakase*) all'Università Statale di Osaka, ha studiato e compiuto ricerche anche in Italia, presso le università di Bologna e Ferrara. I suoi studi hanno come oggetto centrale la procedura penale giapponese, considerata anche nel confronto con quella italiana. È autore di *Keiji tetsuzuki hō no kihon mondai* ("I problemi fondamentali della procedura penale", Seibundō, Tokyo, 2010).

PROGRAMMA E SEDE DELL'INCONTRO

TAVOLA ROTONDA

Italia e Giappone sotto la lente della comparazione giuridica

PROGRAMMA

- 15:30-15:40** **Introduzione.**
Silvio Vita (Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale)
- 15:40-16:00** **Giorgio F. Colombo** (Università Ritsumeikan, Kyoto, JSPS)
Gli studi comparatistici sul Giappone in Italia: lo stato dell'arte.
- 16:00-16:20** **Andrea Ortolani** (Università Statale di Tokyo)
Circolazione dei modelli giuridici fra Italia e Giappone.
- 16:20-16:40** **Keiko Tanimoto** (Università Ritsumeikan, Kyoto)
Il diritto per la tutela del consumatore italiano visto dal Giappone: la prospettiva del civilista.
- 16:40-17:00** **Takeshi Matsuda** (Università Statale di Osaka)
Il diritto italiano visto dal Giappone: la prospettiva del penalista.
- 17:00-17:30** **Discussione finale e conclusioni.**

SEDE DELL'INCONTRO



Fermata Bus: "Kyodai Seimon Mae" (nn. 201, 206, 31).
Stazione: Keihan Line, Demachiyana (fino all'ISEAS ca. 15 minuti a piedi).
Metro: Karasuma Line, Imadegawa (bus no. 201 fino a "Kyodai Seimon Mae" oppure no. 203 fino a "Hyakumanben" e altri 5 minuti a piedi).

L'incontro è aperto al pubblico



Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale
(Italian School of East Asian Studies, ISEAS)
4, Yoshida Ushinomiya-cho, Sakyo-ku, Kyoto

京都市左京区吉田牛ノ宮町4-4F
イタリア国立東方学研究所

Tel 075-751-8132 Fax 075-751-8221
E-mail iseas@iseas-kyoto.org